

TEATRO

LA NUOVA STAGIONE DELLO STABILE

Hanif Kureishi sceglie il Carignano per il debutto in prima mondiale

INSALACO - P. 42

Al Carignano il debutto in prima mondiale di The Spank

Lo Stabile riparte dalla sculacciata di Hanif Kureishi

L'EVENTO

CRISTINA INSALACO

«**T**he Spank» è una piccola storia semplice che credo sia adatta per questo tempo che stiamo vivendo. È una commedia degli imprevisti. Parla di due uomini, un dentista e un farmacista, che si incontrano regolarmente in un caffè. A un certo punto litigano per una donna, e dopo questo episodio le loro vite cominciano comicamente a crollare. Il loro mondo non lo vediamo, lo immaginiamo dalle loro chiacchiere». Così Hanif Kureishi, romanziere, drammaturgo e sceneggiatore anglo-pakistano di fama internazionale, l'autore di «Il Buddha delle Periferie», presenta il suo testo che andrà in scena in anteprima mondiale al Carignano dall'8 al 20 dicembre. Una nuova pro-

duzione diretta da Filippo Dini, e interpretata da Valerio Binasco e dallo stesso Dini. «Per me è un grandissimo onore presentarlo qui – dice Kureishi – sono felice ed entusiasta di questa collaborazione. Quando scrivo una sceneggiatura l'opera non è mai completa finché le battute non vengono recitate dagli attori, e allora sono davvero curioso di vedere il risultato finale». Valerio Binasco, emozionato e terrorizzato, aggiunge: «Non avrei mai pensato di conoscere Kureishi. Questo debutto per me è un sogno che si avvera».

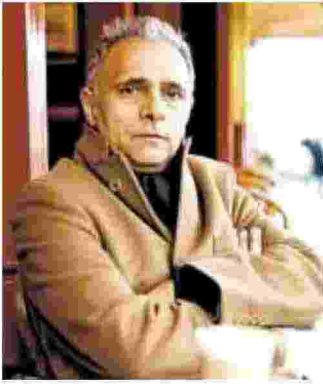
The Spank è uno degli spettacoli del nuovo cartellone del Teatro Stabile, che già dal titolo – «Diversamente classico» – racconta bene l'intento di volere da un lato fare rivivere i grandi classici, e dall'altro valorizzare attraverso nuove committenze la drammaturgia contemporanea. Ieri sono stati presentati i primi tre mesi della stagione, fino al 10 gennaio: un primo passo in tempi di forti incertezze. Nei tre tea-

tri (Carignano, Gobetti e Fonderie Limone) andranno in scena 32 titoli, di cui due terzi sono produzioni e coproduzioni, con 163 alzate di sipario e 10 compagnie ospiti.

Si comincia con la prima nazionale al Carignano (il 5 ottobre) di «Uno sguardo dal ponte», il dramma di Arthur Miller. A tuffarsi nel magma di una pièce dalla «furia devastante dei desideri primordiali» – che era stata annullata per la pandemia – è Valerio Binasco, regista e interprete accanto a Vanessa Scalera. Dal 27 ottobre è la volta di «La casa di Bernarda Alba», il capolavoro di Federico García Lorca messo in scena da Leonardo Lidi. Poi c'è Laura Curino con «L'anello forte» di Nuto Revelli, Alessandro Baricco sette volte sul palco con «Novecento», Fausto Pavidino che riscrive «L'opera da tre soldi» in scena con Rocco Papaleo. E ancora Filippo Dini con «Così è (se vi pare)», ed Eugenio Allegri e Matthias Martelli con «Mistero Buffo» di

Dario Fo recentemente censurato in Umbria. Per ora gli spettacoli non possono superare i 200 posti, ma il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla cultura Vittoria Poggio stanno lavorando a una deroga che permetterà di ampliare la platea con un distanziamento degli spettatori di un metro da «bocca a bocca» anziché «da spalla a spalla». L'ufficialità dovrebbe arrivare entro fine settembre. Il direttore Filippo Fonsatti, che spera di potere al più presto aumentare la capienza, nel frattempo ringrazia il pubblico che non ha chiesto il rimborso degli spettacoli annullati: «È anche grazie a questa riserva che chiuderemo il bilancio in pareggio». E lascia intendere che non sarà lui a dirigere il Piccolo di Milano, un posto per cui è in lizza: «Nulla è stato ancora deciso. Sono stato invitato a candidarmi, ma la mia attenzione ed energie sono concentrati su Torino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANIF KUREISHI
SCRITTORE
E DRAMMATURGO



Per me è un grandissimo onore presentarlo qui a Torino e sono felice della collaborazione con lo Stabile. Quando scrivo una sceneggiatura l'opera non è mai completa finché le battute non vengono recitate dagli attori, per cui ora non vedo l'ora di vedere il risultato finale



«Pandora», novità del Teatro dei Gondi, sarà al Gobetti dal 15 al 20 dicembre

